

FAMIGLIA: PICCOLA CHIESA DOMESTICA

La definizione di famiglia **piccola chiesa domestica** è del Concilio Vaticano II. *“La famiglia credente fondata sul sacramento del matrimonio è una piccola chiesa domestica dove gli sposi sono i ministri”*. Sono infatti gli sposi che benedicono con la loro presenza la dimora dove abitano rendendo la loro casa luogo dove abita il Signore. Ripensavo a questa bella intuizione e affermazione del Concilio quando in questo tempo siamo costretti a vivere, tra le altre cose, il nostro incontro con il Signore in casa, non potendo partecipare con la comunità alle celebrazioni in chiesa a causa delle limitazioni per il coronavirus. Mi dicevo e se approfittassimo di questo tempo forzato di quarantena per ritrovare la gioia di vivere la famiglia come **piccola chiesa domestica**? Chi, come me, ha una certa età ricorderà di aver vissuto tempi in cui la preghiera era più presente di oggi in famiglia. Ricordo un film sulla vita di Papa Giovanni con l'immagine di Zio Zaverio che al piccolo Angelo leggeva con voce tonante, prima di dormire, alcuni passi della Bibbia. Ricordo quando nelle stalle ma anche attorno al *“fogher” di casa*, dopo cena, veniva recitato il santo Rosario. Ricordo che quando suonava la campana di mezzogiorno, specialmente se si era nei campi, ci si fermava per farsi il segno della croce e alla sera quando suonava *“l'Ave Maria”* si diceva un *“eterno riposo per i morti”*. Così come ricordo con un po' di impressione, per noi bambini, la preghiera con la salma del defunto in casa perchè come suo desiderio aveva chiesto di morire sul suo letto e a casa sua. **Oggi** siamo più facilitati perché, e per sapere bene gli orari basta rivolgerci agli anziani, a varie ore del giorno e anche della notte la Televisione o la Radio tramettono celebrazioni religiose, momenti di preghiera in modo particolare la s. Messa e il s. Rosario. E' un servizio molto utile che è motivo di conforto specialmente per gli anziani e i malati che hanno difficoltà a uscire di casa. So che alcuni anziani staccano il telefono o diffidano dal telefonare o da andare a trovarli in certi orari perché non vogliono essere disturbati durante questi momenti di celebrazioni e di preghiera. Anche in Cattedrale abbiamo la possibilità di trasmettere via etere le celebrazioni che vengono lì celebrate *in streaming* (www.cattedraleconcordia.it - chiedere ai nipoti per collegarsi). I nostri Vescovi poi ci hanno invitato a recuperare e vivere la dimensione di **chiesa domestica della famiglia** suggerendo di:

- **Riservare** un tempo per la preghiera insieme in famiglia
- **Aprire** il Vangelo o la Bibbia per leggere un brano (*magari seguendo i testi che la liturgia propone per i giorni di quaresima*)
- **Leggere** qualche buon libro o qualche rivista di informazione e riflessione di carattere religioso-umano
- **Riprendere**, con un po' più di calma, adesso che i figli sono a casa da scuola, un dialogo e un confronto con loro in famiglia.

Insomma non *“sprecare”* questo tempo di sofferenza perché: *“Non tutto il male viene per nuocere”*. Mentre vi esprimo solidarietà, partecipazione e affetto per le limitazioni che questi tempi ci impongono, chiedo di rimanere uniti nella preghiera e nella solidarietà fraterna. Se la prudenza ci chiede di evitare i contatti diretti con le persone abbiamo sempre il telefono che ci permette di farci presenti alle persone per un saluto, un buon giorno, per chiedere se hanno qualche necessità o solo per fare due parole in amicizia evitando però chiacchiere di pettegolezzo.

**Santa Maria Vergine della Salute, nostri Santi Martiri Concordiesi
accompagnatici con la vostra protezione
in questo tempo di sofferenza per il contagio. Amen.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale – abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321 parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

8 marzo 2020

Anno 16° n. 15

Il domenica di Quaresima – A

Dio semina la bellezza in ogni sua creatura

Gesù là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce. Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza. Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità. San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta. In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini, la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it